



Prot.: 133/COM

Roma, 30 aprile 2013

A Ulrike Rodust
Rapporteur Riforma PCP

A Gabriel Mato Adrover
Presidente del PECH

A Guido Milana
Vicepresidente del PECH

Ad Alain Cadec
Vicepresidente del PECH

A Struan Stevenson
Vicepresidente del PECH

A Nils Torvalds
Vicepresidente del PECH

A Maria Damanaki
Commissaria agli Affari marittimi
e alla Pesca della Commissione
Europea

A Lowri Evans
Direttore Generale della DG MARE

A Cécile Bigot-Dekeyser
Direzione della Pesca Marittima e
dell'Acquacoltura -Francia

A Dimitra SAVVOPOULOU
Direzione generale della Pesca- Grecia

A Emilio Gatto
Direzione Generale della Pesca
marittima e dell'acquacoltura- Italia

A Joseph Caruana
Direzione Generale della Pesca- Malta

A Anica ZAVRL BOGATAJ
Direzione Foreste, Caccia e Pesca -
Slovenia



A Ignacio Escobar Guerrero
Direttore Generale della pesca e
dell'acquacoltura- Spagna

Il RAC MED*, riguardo all'obbligo degli sbarchi, come previsto nell'art.15 del testo di riforma della PCP oggi al centro del trilogico:

- conferma la propria posizione espressa nel parere del 28 ottobre 2011, soprattutto per quanto riguarda le difficoltà applicative nel bacino del Mediterraneo; (prot.n. 266/AV)¹;
- ribadisce che, per raggiungere il condivisibile obiettivo di una significativa riduzione dei rigetti in mare, è, prima di tutto, fondamentale evitare catture indesiderate, con l'adozione di opportune misure tecniche di gestione ed il raggiungimento di una maggiore selettività degli strumenti di cattura.

Il RAC MED ritiene che la tutela dei giovanili e la riduzione massima possibile dei rigetti devono essere affrontate nell'ambito di piani di gestione a livello di "pescheria" (fishery). Questi piani di gestione devono prevedere delle misure tecniche specifiche, includendo periodi/aree di chiusura e il miglioramento della selettività, e relativa tempistica.

Il RAC MED afferma che le misure di salvaguardia dei giovanili sono già dettagliatamente previste nel Regolamento Mediterraneo n.1967/2006, misure che sono in grado di tutelare i giovanili, e ritiene che lo sbarco di prodotto sotto taglia:

- Comporterebbe seri rischi di arretramento della PCP,
- sarebbe contraddittoria e diseducativa per pescatori e consumatori,
- sarebbe pericolosa per la conservazione delle risorse ittiche, potenzialmente dannosa per l'ambiente e la catena trofica,
- comporterebbe enormi difficoltà di attuazione tecniche ed economiche, e
- comporterebbe possibili impatti negativi sull'occupazione.

Pertanto, per garantire il pieno recupero degli stock del Mediterraneo e un futuro sano per la pesca, il RAC MED propone di esentare il Mediterraneo dall'obbligo di sbarco dei rigetti rinviando ai piani di gestione pluriennali la predisposizione di misure appropriate per la selettività degli attrezzi, e di intensificare tutte le attività necessarie per garantire il pieno rispetto delle regole vigenti.

*Questa lettera viene adottata da tutti i membri del Comitato Esecutivo² ad eccezione di OCEANA, EAA (insieme ad IFSUA supplente del seggio assegnato ad EAA). OCEANA supporta il divieto degli scarti nel Mediterraneo e esprime la volontà di cooperare e lavorare per implementare il divieto nel mare Mediterraneo. EAA è favorevole ad un divieto dei rigetti in tutte le acque comunitarie, incluso il Mediterraneo. EAA è favorevole agli "scarti" (o al "rilascio") di pesce con una elevata probabilità di

¹ Parere in allegato

² Tabella in allegato sulla composizione del Comitato Esecutivo del RAC MED



sopravvivenza. EAA sa ed accetta che le deroghe debbano essere negoziate per alcuni tipi di pesca, almeno a breve termine. EAA non può supportare una dichiarazione in cui si dice che tutti i pescatori del Mediterraneo dovrebbero essere esentati dall'obbligo di sbarco. Le esenzioni dovrebbero essere negoziate caso per caso.

Giampaolo Buonfiglio
President



Copia: Ernesto Bianchi, Fabrizio Donatella, Olivier Baudalet, Evangelia Georgitsi.

